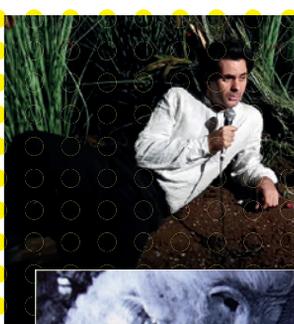


INVITANO A TEATRO 400 UNDER35 PER SCOPRIRE GIOVANI COMPAGNIE



18 Giugno

STAY HUNGRY

Indagine di un affamato

di e con **Angelo Campolo**



Stay Hungry scava dentro la vita e racconta con onestà la condizione dei migranti.

L'attore siciliano Angelo Campolo, cresciuto alla Scuola di Luca Ronconi al Piccolo Teatro, ha accolto e conosciuto davvero da vicino, nei laboratori in riva allo stretto di Messina, dei giovani africani. E vederli recitare sul grande schermo montato in palcoscenico concorre ad abbattere il muro della reciproca ignoranza e far luce su una forma di integrazione, l'arte appunto, sottovalutata e schiacciata da priorità burocratiche. "Stay Hungry", monito di Steve Jobs, risuona in chiave beffarda nel caleidoscopio di storie umane che attraversano i ricordi di questa autobiografia in cui teatranti e migranti si ritrovano insieme, scoprendo nel gioco del teatro un'arma inaspettata per affrontare la vita.

23 Giugno

50 MINUTI DI RITARDO

regia e drammaturgia **Alessia Cacco e Jacopo Giacomoni**

ideazione e realizzazione (in o.a.) **Elena Ajani, David Angeli, Alessia Cacco, Jacopo Giacomoni, Davide Pachera, Marco Tonino**

produzione Malmadur

in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana
Si ringrazia S.a.L.E. Docks, Accademia Teatrale Veneta, Teatro dei Servi Disobbedienti, Altre Velocità



Il teatro può essere il luogo per osservarci come esseri tecnologici, per guardarci mentre ci distraiamo e inganniamo il tempo.

La tragedia può essere davanti a noi, sul palco, o distante migliaia di chilometri.

Ma dove guardiamo mentre avviene? Siamo con lo sguardo sempre riflesso nello specchio di uno schermo. E sarà proprio lo schermo, il vero protagonista della scena di *50 minuti di ritardo*.

Gli spettatori saranno inseriti in un gruppo whatsapp e avranno potere decisionale sullo svolgimento della performance grazie al grande monitor che, come una finestra-specchio, permette a performer e spettatori di affacciarsi e interagire con il mondo online e dei social. Per cinquanta minuti saremo sottratti al mondo, ci sentiremo parte di una comunità che pensa, ride e distrae se stessa, in un cortocircuito continuo tra comunità teatrale e comunità dei social network.

7 Luglio

QUESTO È IL TEMPO IN CUI ATTENDO LA GRAZIA

da **Pier Paolo Pasolini**

drammaturgia e montaggio dei testi **Fabio
Condemi, Gabriele Portoghese**

regia **Fabio Condemi**

con **Gabriele Portoghese**

drammaturgia dell'immagine **Fabio Cherstich**
filmati **Igor Renzetti, Fabio Condemi**

produzione Teatro Comunale Giuseppe Verdi – Pordenone in
collaborazione con Teatro di Roma – Teatro Nazionale/ Teatro
del Lido di Ostia/ Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa



In scena una biografia onirica e poetica di Pasolini attraverso le sue sceneggiature. Un recital di prosa, poesia e video che entra nella officina poetica dello scrittore per riflettere sui temi a lui cari come lo sguardo puro del fanciullo, la periferia, l'eros, il cristianesimo delle origini, esplorando non il suo cinema ma il suo sguardo. Uno sguardo che ci riguarda, sempre.

Gabriele Portoghese si fa corpo della vita e dell'arte dello scrittore, per uno spettacolo delicato e sentito, che nasce dall'esigenza di commemorare uno dei più grandi intellettuali ed artisti del secondo Novecento.

14 Giugno

IL FANCIULLINO

progetto, drammaturgia e regia

Renata Ciaravino

con Renato Avallone, Camilla Barbarito, Renata Ciaravino, Alessandro Sampaoli

e con la partecipazione straordinaria di Martina Pontil e Osvaldo Tarelli

collaborazione alle interviste Marianna Esposito, Ramona Linzola, Chiara Martucci, Giada Ulivi

produzione Dionisi con il contributo di Fondazione Cariplo/ Lacittaintorno e Comune di Milano

Progetto vincitore Bando Periferie del Comune di Milano



“Facevamo l'amore in macchina, io settantacinque anni, lei ottanta. Anche se avevamo due case. Ma volevamo sentire quel pericolo... come due ladri in fuga”. Cesare, 80 anni

Ai bordi pista delle balere, centinaia di anziani hanno ballato e parlato d'amore.

I loro racconti e il ricordo dei bambini che sono stati diventano un testo teatrale.

Sandro, Marisa, Vincenzo e Irma - trecento anni in quattro – in una balera, in attesa del Capodanno, si confrontano su progetti, amore, sesso e felicità.

Guardandoli ballare, pieni di rughe, cicatrici, dita storte e impossibilità, quei corpi imperfetti diventano anche i nostri, noi, tutte quelle volte che, nonostante le cadute, decidiamo che non è ancora finita. Si può e si deve continuare a ballare...

26 Luglio

FEROCI

progetto **Dogma Theatre Company**

regia **Gabriele Colferai**

drammaturgia Tobia Rossi

movimento Scenico Claudia Mangini

colonna Sonora Orion

produzione Dogma Theatre Company



**Scopri come prenotare
il tuo ingresso omaggio**

<http://bit.ly/400inviti>

In una provincia del Nord, Daniel è la punta di diamante di un gruppo neofascista della zona. L'incontro con l'enigmatico Edo fa riaffiorare in lui un istinto che ha da sempre negato: è possibile che proprio lui provi attrazione per un altro uomo? La tensione sessuale – e poi affettiva – tra i due, innesca un corto circuito tra le regole del branco. Con un'inedita fusione tra prosa e physical theatre, raccontiamo una storia al tempo stesso locale e universale. In bilico tra affresco sociologico, avventura sentimentale e favola nera, si parla di rapporto tra società e natura, tra istinto e regola, tra impulsi e dogmi, si attraversano le dinamiche del “branco” e i meccanismi accecanti del totalitarismo e – non da ultimo – si riflette sul maschile e i suoi modelli, sulla sua percezione e la sua rappresentazione.